

● ● ANCORA DANTE



Come si inserisce Dante Alighieri nella storia del suo tempo?

Come un uomo che aveva una posizione sociale non insignificante: un cittadino agiato di una città dove la partecipazione dei cittadini alla vita politica era molto larga, e che quindi ha avuto una certa visibilità politica; un poeta noto fin dalla giovinezza, in un'epoca in cui la poesia interessava le classi dirigenti e c'erano principi che scrivevano poesie e corrispondevano con i poeti; un intellettuale noto in un'epoca che di riflessione intellettuale aveva una gran fame.

L'esilio fu per il Poeta occasione di arricchimento morale o di sofferenza?

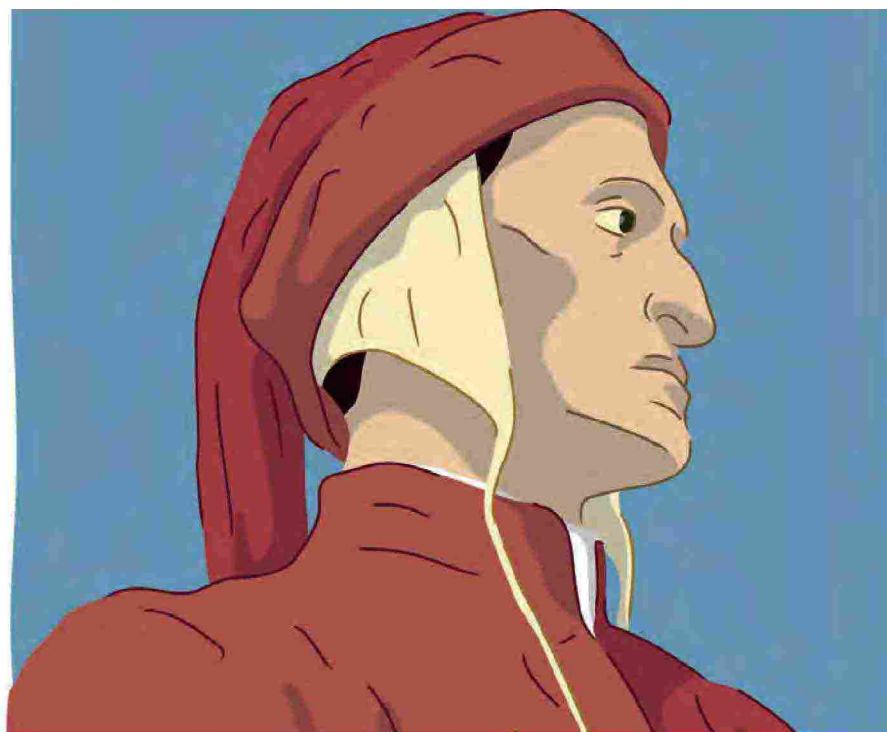
Di sofferenza. Certo anche di riflessione e di grandiosa creatività, perché tanto i suoi trattati quanto la *Commedia* sono stati scritti negli anni dell'esilio; ma sono anche stati anni di amarezza e sofferenza, di involuzione politica e di rinnegamento non sempre lineare del proprio passato, e dunque non parlerei davvero di arricchimento morale.

Alcuni vedono in Dante un antesignano del sogno dell'Unità d'Italia. Dipende anche dalla sua opposizione al potere temporale della Chiesa?

No, dipende dal fatto che nell'Italia dell'Ottocento credevano che il problema dell'unità, fondamentale per loro, fosse stato al centro delle preoccupazioni di tutti anche in passato, avevano bisogno di riscrivere la storia d'Italia come un percorso verso l'unità, e dunque arruolavano anche chi, come Dante, a questo problema non aveva mai neppure pensato.

Ad ogni modo, Dante diede una lingua nobile ad un popolo senza unità politica. È questo il suo grande merito?

Il suo grande merito è di aver scritto un capolavoro immortale, che T.S. Eliot metteva sullo stesso piano delle tragedie di Shakespeare e Joyce paragonava alla Bibbia. Che altri meriti dobbiamo cercare? Poi, certo, la fortuna della *Commedia* ha contribuito alla trasformazione del toscano in lingua nazionale, ma hanno partecipato anche Petrarca e Boccaccio.



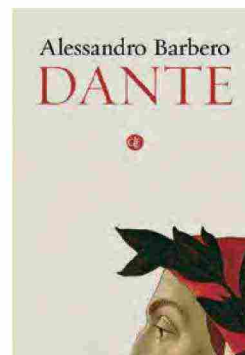
L'uomo oltre la Commedia

Con Alessandro Barbero, autore del libro *Dante*, figura di primo piano del panorama accademico, cerchiamo di capire meglio il nostro Sommo Poeta: chi era? E che ruolo ha avuto nel destino d'Italia?

ALESSANDRO TANI

Alessandro Barbero

Nel 1994, assieme a Chiara Frugoni, scrive il *Dizionario del Medioevo*. Nel 1996 si aggiudica il Premio Strega per il romanzo *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo*. Dopo segue la biografia di Carlo Magno, *Un Padre dell'Europa*, pubblicata nel 2000, che gli permette di attirare l'attenzione di un pubblico ancor più vasto. A partire dal 2007 inizia una collaborazione con la trasmissione televisiva *Superquark*, condotta da Piero Angela, per cui cura un contenitore volto ad approfondire usi e costumi storici. Nonostante non gestisca account social e non usi molto Internet, Barbero è divenuto una star della rete. I video delle sue conferenze contano centinaia di migliaia di visualizzazioni ed esistono diverse pagine Facebook che lo celebrano, rendendo omaggio alla sua capacità divulgativa. Il suo ultimo libro, da cui trae spunto l'intervista, è *Dante*, pubblicato da [Laterza](#).



ALESSANDRO BARBERO
Dante
Laterza, 2020
pp. 361, euro 20,00